

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 15 giugno 2026 – È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Agata Gugliotta e Gian Paolo Repetto de RIE sul Decreto Legislativo n. 5/2026 che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva RED III sulle fonti rinnovabili nei trasporti. *“Secondo dati ISPRA, in Italia nel 2024 il settore dei trasporti è stato responsabile del 31,2% delle emissioni nazionali di gas climalteranti. Tra le varie tipologie di trasporto, è il comparto stradale la fonte maggiore di emissioni con il 92,7%, seguito dalla navigazione nazionale (4,5%), dall'aviazione domestica (2,1%), dal trasporto del gas naturale attraverso condotte (0,7%) e dalle ferrovie (0,02%, in relazione alle emissioni dovute alla trazione a gasolio)”*, hanno sottolineato i due ricercatori del RIE. Gli Stati membri hanno potuto decidere individualmente come recepire l'obbligo di fonti rinnovabili nei trasporti, *“vale a dire se perseguire un obiettivo basato sulla quantità di energia rinnovabile o sulla diminuzione dell'intensità carbonica – hanno ricordato Gugliotta e Repetto -. L'Italia ha optato per la prima scelta e, nel quadro dell'aumento dal 30% al 39,4% dell'obiettivo generale 2030 della quota di rinnovabili nei consumi finali complessivi di energia, ha innalzato l'obbligo per i trasporti dal 16% al 29%. È rimasta, invece, invariata la quota aggiuntiva del 3,8% per l'immissione in consumo di biocarburanti in purezza, corrispondente a 1 milione di tonnellate al 2030. Quindi, complessivamente, tra miscelazione e purezza il peso in energia delle fonti rinnovabili sui consumi finali al 2030 dovrà essere del 32,8%”*. Tra gli obiettivi specifici *“resta invariato all'8% l'obiettivo vincolante 2030 di immissione in consumo di biocarburanti e biometano avanzati, ossia prodotti con materie prime, come FORSU o residui agro-industriali, non in competizione con la produzione alimentare o con l'uso del suolo agricolo”*, hanno precisato i due analisti del RIE.

“All'interno del target però, e qui sta l'elemento di novità, è fissato il vincolo dell'1% per i RFNBO. A sua volta, l'1% deve includere una quota di almeno lo 0,5% di RFNBO

utilizzati in modo diretto, ossia immessi direttamente nel serbatoio o nel sistema di propulsione dei mezzi di trasporto, senza passaggi intermedi (ad es. nel processo di idrogenazione di carburanti fossili o biologici)”. Nulla dice il nuovo decreto legislativo, invece, sull’obbligo per l’immissione di bio-benzina, “che presumibilmente verrà disciplinato dal prossimo decreto ministeriale attuativo e che per ora rimane sui target introdotti dal DM 16 marzo 2023, che ha tracciato una traiettoria fino al raggiungimento della quota d’obbligo del 5% dell’immesso in consumo al 2030”, hanno aggiunto Gugliotta e Repetto. L’ampliamento dei settori coinvolti e dei vettori energetici ha portato inoltre l’inclusione dell’elettricità rinnovabile, l’ampliamento al comparto marittimo nel computo per raggiungere gli obiettivi, oltre ai già compresi stradale e ferroviario e l’inclusione di altri vettori energetici utilizzati nei trasporti, come energia elettrica e GPL. “Per gli operatori della filiera del gas metano impiegato nei trasporti, gli obblighi a partire dall’anno 2026 vengono considerati assolti automaticamente in considerazione del fatto che la quota di biometano incentivato destinato ai trasporti dai decreti ministeriali del 2018 e del 2022 supera la percentuale di obbligo minimo prevista”, hanno evidenziato i due ricercatori di RIE. La nuova formulazione delle norme dedicate alle fonti rinnovabili nei trasporti rappresenta insomma “un importante tassello nel complesso di regole e strumenti volti a ridurre, e nel lungo termine azzerare, le emissioni di un settore articolato e complesso, favorendo l’uso dell’energia elettrica, dei biocarburanti e dei carburanti low emissions non biogenici. Anche in questo settore il processo di decarbonizzazione risulta lungo e complicato, i cui risultati nei tempi e nelle dimensioni dipenderanno, oltre che da un quadro normativo e di sostegno certo e stabile, anche da diverse variabili, che vanno dal costo dei veicoli e dei vettori energetici, alla disponibilità tecnologica che oggi risulta in diverse fasi di maturità nei vari comparti, alla propensione dei singoli individui al cambiamento nelle scelte e nelle abitudini di mobilità, all’effettiva attrattività dei prodotti e servizi offerti”, hanno concluso Gugliotta e Repetto.

All’interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi ai mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all’analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle



commodities. La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di maggio 2026.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

www.mercatoelettrico.org